Notizie d' altri tempi

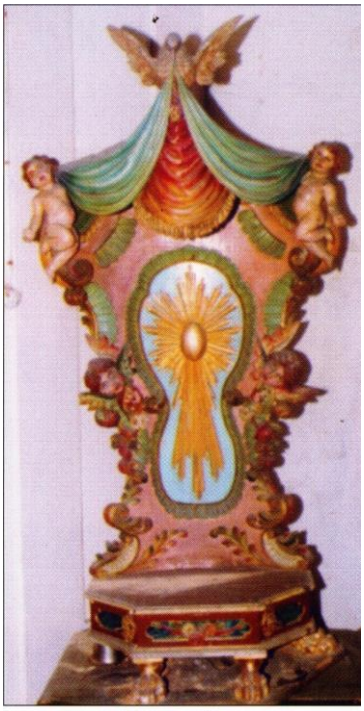
Roma, 26 maggio 1650

*La **Compagnia del Suffragio** della terra di S. Maria Maggiore vicino Capua è arrivata a Roma, vestita di bianco con mozzetta* [mantellina corta] *di saia scotta nera e in cima ai bordoni portava un'anima in mezzo alle fiamme, e nel fine dei fratelli venivano altre coppie senza sacchi ma buona parte di esse con mozzette come sopra; in ultimo le donne parte con mozzette, come sopra, e parte no.*

Fu incontrata e alloggiata dalla Compagnia della Morte di Roma. Alloggiarono nell'Ospedale della SS. Trinità pellegrini in numero di 395 e donne 320.

Portarono in dono alla Compagnia della Morte di Roma scudi 15 che mercoledì 26 le accompagnarono in visita alle chiese.

dal Diario dell'Anno del SS. Giubileo *di Giovanni Simone Ruggieri (1651)*



Duomo - Tronetto per l'esposizione del SS. Sacramento. (Congrega del Suffragio)

Napoli, 30 ottobre 1782

Mercoledì 30 ottobre mi sono alzata alle 7 del mattino, ho fatto colazione, mi sono vestita, ho preso il caffè e ho scritto. Alle 11 monsignore ha officiato la messa, poi ho tenuto a cresima la figlia di Belmudy che si sposa: le ho donato una spilla di brillanti e una stoffa molto preziosa.

Sono stata con i miei ragazzi, poi ho fatto compagnia al re, poi ho scritto, ho letto, mi sono applicata; in seguito alle 5 ho assistito al matrimonio della figlia di Belmody con un certo Vito di S. Maria di Capua: questo matrimonio mi ha afflitto, mi pareva una vittima dell'avarizia di suo padre e dubito che ella sarà contenta; poi sono stata di nuovo con i ragazzi.

dal Diario della regina Maria Carolina di Napoli *(1781-1785)*

Campo Reale di Piale, 28 agosto 1810

*Gioacchino Napoleone, re delle Due Sicilie, decreta: **Nicola Nicolini**, procuratore generale presso la Corte Criminale di S. Maria di Capua, è nominato presidente della corte criminale di Napoli. Luigi Trenca, procuratore generale presso la corte criminale di Salerno è destinato a procuratore generale presso la corte criminale di S. Maria di Capua. Giacinto Sacco, giudice della corte criminale di S. Maria di Capua è destinato giudice della corte criminale in Napoli; Pietro Pugliese, giudice della corte criminale di Cosenza è destinato giudice della corte criminale in Santa Maria di Capua; Vincenzo Marchesani, giudice della corte criminale in S. Maria di Capua è destinato alla corte criminale in Salerno. Leonardo Romano è nominato giudice della corte criminale in Santa Maria di Capua.*

Nicola Nicolini

dal Monitore Napolitano *del 12 settembre 1810*

Santa Maria di Capua, 23 novembre 1810

Il Tribunale Correzionale di Terra di Lavoro, appena è stato informato che il signor Gennaro De Caprio, comandante dei legionari di Caserta, abusando del suo potere, aveva contribuito alla fuga del refrattario Raffaele Giaquinto dello stesso comune, ha condannato il De Caprio alla perdita dell'impiego, all'imprigionamento di un anno, alla multa di cento ducati, ed alle spese del giudizio. Ha inoltre condannato la figlia del refrattario ad aver quattro gendarmi in guarnigione nella sua casa, sino a che egli non si presenti per soggiacere alla pena alla quale trovasi già condannato come refrattario della leva del 1809.

dal Monitore Napolitano *del 1° dicembre 1810*

Napoli, 1 gennaio 1816

Amministrazione Generale delle Poste
Dal 1° gennaio del corrente anno si è cominciato a far partire ogni giorno due diligenze, una da Napoli ad Avellino, e l'altra da Napoli a Capua e viceversa facendo la strada di S. Maria.
Queste vetture partono, al far del giorno, tanto da Napoli, che da Avellino e da Capua, e trasportano quattro viaggiatori nelle piazze interne, ed uno in quella di fuori.
Esse trasportano inoltre le lettere e gli effetti diretti ad Avellino ed a Capua, e di ritorno in Napoli.
Per ciascuna delle piazze interne si pagano carlini 18 da Napoli ad Avellino, e carlini 9 da Napoli a Capua ed a Santa Maria. Per le piazze al di fuori si paga la metà.
Le piazze si affittano in Napoli nella officina delle Vetture-Corriere, sita nel palazzo dell'amministrazione generale delle poste, ed in Avellino, ed in Capua ed in Santa Maria nelle officine di posta di quelle città.
Per gli effetti da Napoli ad Avellino e viceversa si esigono grana due a rotolo. Per quelli da Capua e da Santa Maria a Napoli e viceversa, grano uno a rotolo. Per il denaro si esigono carlini sei per ogni cento ducati in tutti e due i cammini.

dal Giornale delle Due Sicilie *del 4 gennaio 1816*

S. Maria,10 agosto 1820

Il sei del corrente mese, nella difesa nominata il Cammino in tenimento di Santa Maria della Fossa, provincia di Terra di Lavoro, sono state rubate due giumente, delle quali una alta palmi sette meno un quarto, mantello morello col figlio baio di un anno col marchio A.G. nella coscia destra, e l'altro mantello morello alta palmi cinque e mezzo, con figlio anche di un anno, e col marchio del ***principe di Corsini*** *rappresentante una graticola.*

La cappella del principe di Corsini in via Albana

Chiunque trovasse o facesse ritrovare le due giumente coi rispettivi figli avrà la mancia di ducati sessanta, cioè ducati trenta per ciascuna giumenta e figlio nel momento che saranno consegnate al proprietario ***don Girolamo Gallozzi****, domiciliato in Santa Maria di Capua.*

dal Giornale Costituzionale del Regno delle Due Sicilie*, 11 agosto 1820*

S. Maria di Capua, 20 febbraio 1822

Missioni nella diocesi di Capua

Dopo ritornato l'ordine delle cose coll'ingresso dell'Armata Imperiale Reale Austriaca nel regno di Napoli, il primo pensiero dell'arcivescovo di Capua per santificare la sua greggia, e far ravvedere i popoli dall'errore in cui per opera di malvagi settari erano incorsi, fu quello di rivolgersi alle S. Missioni, come mezzi efficacissimi ad ottenere la salute delle anime, la riforma dei costumi e la santificazione dei fedeli traviati.

Arrivata intanto una compagnia di 14 sacerdoti missionari della Congregazione del SS. Redentore nella numerosa popolazione di S. Maria, e cominciando l'esercizio del loro sacro ministero, ne hanno riportato copioso frutto di conversioni, di pubbliche penitenze in tutti i ceti. Peccatori i più ostinati, scandalosi i più perversi, inimicizie le più crudeli non esistono più in Santa Maria. Vizi i più invecchiati, e pratiche le più disoneste alla voce del Vangelo si sono dileguate, ed all'urto della Grazia ogni libertino ha dovuto cedere.

Negli esercizi spirituali che si sono dati al Tribunale, alla nobiltà, al clero ed alle monache, nonché ai poveri carcerati, tutti hanno gareggiato ad acquistarsi quel tesoro di benedizioni e di grazie che il Padre delle misericordie suol dal Cielo concedere in sì fortunato incontro, e il ceto degli avvocati e patrocinatori nonché quello degli altri impiegati civili e militari, pieno di santa emulazione, ha pure partecipato degli effetti salutari della Santa Missione.

Immenso era il concorso nell'ascoltare le prediche, immensa la folla dei penitenti al confessionile, ed instancabile la carità e lo zelo dei S. Ministri nell'accogliere tutti. Più di duecento letti distribuiti a povere zitelle, paglioni ai carcerati e copiose largizioni e soccorsi dati agli infelici a spese dell'Arcivescovo suddetto, passarono per le loro mani. Un ritiro di donne pericolanti e di sventurate orfanelle colà stabilito a spese del prelato caratterizzano la sua pietà a pro dei propri figli che nella comunione generale alzavano per lui voci di consolazione al cielo e benedizioni.

dall' Enciclopedia Ecclesiastica*, marzo 1822*

Napoli, 15 gennaio 1823

Le popolazioni del regno han fra loro gareggiato nel celebrare la faustissima ricorrenza del dì solenne per ***la nascita di S. M. il Re Ferdinando****. Noi cominciamo già ad avere i ragguagli delle feste che ebbero luogo nelle provincie in sì lieta occasione.*

In S. Maria di Capua il pubblico entusiasmo di amore verso il re si manifestò nel più energico modo. Immenso fu il concorso del popolo alla cattedrale mentre vi si cantò l'Inno ambrogiano la mattina del 12 con l'intervento di tutte le autorità civili e militari. Piena e brillante fu la sera l'illuminazione della città e del teatro, ove si diede dalla municipalità gratis alla popolazione ben ordinato spettacolo analogo alla circostanza. Il ritratto di Ferdinando apparve in fine del ballo; sostenuto da un gruppo di geni e salutato da mille grida festive di ***viva il re****,* ***viva la dinastia dei Borboni****. La festa di ballo, che immediatamente seguì, durò tutta la notte, ed in essa sempre più si appalesò la comune esultanza.*

dal Giornale del Regno delle due Sicilie *, 15 gennaio 1823*

S. Maria di Capua, 10 marzo 1823

Dovendo il reggimento Regina cavalleria stanziato in S. Maria Maggiore principiare le ***costruzioni degli stivali*** *per uso degli individui del sopradetto reggimento, sono avvertiti tutti i fornitori di tali generi che il giorno 16 del corrente mese di marzo alle 10 antimeridiane nella sala delle sedute del consiglio di amministrazione di detto corpo, residente nel suddetto comune di S. Maria Maggiore, si riceveranno le offerte ed i campioni di tal genere, e sarà accesa la candela onde liberarsi il contratto al minore offerente, il tutto secondo le leggi vigenti.*

dal Giornale del Regno delle due Sicilie *, 14 marzo 1823*

S. Maria di Capua, 18 dicembre 1823

Dietro ragionata istanza del capitano relatore, e dietro l'uniforme parere del procuratore generale di quella Gran Corte Criminale intervenuto nel giudizio qual uomo di legge, la commissione giudicante condannò a voti unanimi Pietrantonio De Laurentiis, impiegato nella fornitura alla pena di morte da espiarsi col laccio sulle forche; ed alla multa di ducati 2.500, e Giuseppe Carrabba armiere similmente alla pena di morte dello stesso genere , ed alla multa di ducati 2.000, il primo qual capo e promotore della ***setta degli escamiciados*** *, ed il secondo qual direttore della stessa.*

Condannò inoltre Giovanni Bottino possidente, ed Antonio Virgilio guardiano di campagna anche unanimemente come semplici membri della nuova setta a 20 anni di ferri, e alla multa di ducati 1.000 per ciascuno, assoggettandoli alla malleveria per anni tre espiata la pena: tutti e quattro poi solidamente alle spese di giudizio. Ordinò al tempo stesso una più ampia istruzione per gli altri due accusati, Gaetano Golino copista e Giacomo Cantore farmacista.

La sentenza ebbe piena esecuzione nel giorno 16 del corrente mese sulla ***piazza del mercato*** *di S. Maria di Capua.*

dal Giornale del Regno delle Due Sicilie*, 18 dicembre 1823*

La piazza del mercato , luogo delle esecuzioni capitali

Napoli 5 dicembre 1823 - Notizie politiche

Un misfatto per quanto folle altrettanto esecrando fu il giorno 24 dello scorso mese sottoposto al giudizio di una commissione militare convocata in S. Maria di Capua a tale oggetto dal commissario del re per le provincie di Terra di Lavoro, di Molise e dei tre Abruzzi. Non era sfuggito alla vigilanza della polizia che alcuni facinorosi della Provincia di Terra di Lavoro tentavano fin dal 1822 di propagare nel regno una nuova setta, non indigena, sotto la denominazione di ***Nuova Riforma di Francia****. Quest'altra invenzione della perfidia e della viltà spericolatrice, all'appoggio di nuove forme settarie, si proponeva per oggetto il rovesciamento del governo legittimo, e lo stabilimento della democrazia.*

Per seppellire nel segreto le forsennate trame questi settari non avevano luoghi fissi di riunione, ma manovravano per comunicazioni ambulati. In vece di diplomi, si riconoscevan tra loro con segni e parole convenzionali, e con una medaglia pendente al di dentro del petto, fornita di quattro nastri di color rosso, nero turchino e giallo, ed effigiata da un fascio consolare con le scuri, sulla cui cima un berretto, con intorno quattro fucili e quattro baionette.

Dal processo, e dal pubblico dibattimento è risultato, che tre di questi sciagurati erano capi e graduati dell'associazione settaria; gli altri componenti di essa. La commissione militare quindi dietro plenaria prova risultante dall'unisono dell'in genere , delle confessioni e delle deposizioni, con ragionata decisione del 24 novembre ultimo, dietro il parere dell'uomo di legge regio procuratore generale presso la Gran Corte Criminale di detta provincia, condannò ad unanimità Antonio Ferraiolo, Benedetto Patamia e Raffaele Giovinazzo , il primo qualificato come direttore e propagatore, e gli altri due come graduati, alla ***pena di morte col laccio sulle forche*** *, ed alla multa di ducati 1.500 per ciascheduno. Condannò in pari tempo alla stessa unanimità Gaetano Pompei, Bernardino Patriarca, Cipriano Tirolo, Antonio Rampini e Carlo Ferraiolo, nella qualità di componenti la setta, ad anni 20 di ferri, alla multa di ducati 500 per ognuno ed alla malleveria per anni 10, terminata la pena.*

Tutti poi al rimborso delle spese del processo. Rimise Gaetano Balestrieri, e Pietrantonio Staci alla Gran Corte Criminale della provincia stessa per essere giudicati sul carico di non aver rivelato, tra le 24 ore, la conoscenza che avevano avuta di questo misfatto di lesa Maestà. Infine pose in libertà provvisoria gli altri imputati, per i quali le prove non erano liquide.

Ferraiolo, Patamia e Giovinazzo han già subito la pena capitale nella piazza di S. Maria di Capua.

dalla Gazzetta di Parma *del 24 dicembre 1823*

S. Maria di Capua, 9 maggio 1829

Nella notte del 9 maggio la morte tolse al teatro italiano uno dei suoi più begli ornamenti nel grand'artista drammatico ***Giuseppe De Marini****. Una fiera cardalgia nefritica, ond'era stato affetto altre volte e particolarmente negli ultimi giorni di aprile si rinovellò con maggior violenza nel tempo che a riposarsi dalle teatrali fatiche egli erasi recato ad abitare per qualche giorno nella casa paterna della sua consorte a Santa Maria di Capua, e lo privò della vita. Generale è il compianto per la perdita irreparabile di questo attore, e più ne piangono i suoi fratelli d'arte, i quali ben sanno non esserne altro in Italia che possa neppur lusingarsi di giungere all'altezza di lui; e mancar loro così quel grande modello, che unico li confortava alla speranza di poter un giorno, se non emularlo, imitarlo almeno e tenere sempre viva la sua memoria nel cuore degl'Italiani.*

da Gazzetta di Milano*, 25 maggio 1829*

Napoli, 4 settembre 1829

S.A.R. il duca di Calabria *si è recato il 2 corrente a Santa Maria di Capua per assistere alla benedizione delle bandiere destinate ai nuovi reggimenti dei lancieri a cavallo Principe Ferdinando che è stata fatta nella Collegiata di quella città dal primo cappellano mons. Gravina, arcivescovo di Melitene.*

Dopo l'allocuzione che il principe ha indirizzato agli Ufficiali e ai soldati del reggimento sulla fedeltà inviolabile che essi devono al re e allo Stato, S.A. ha attaccato le cravatte ai drappi che venivano benedetti mentre squillavano le fanfare. Dopo la cerimonia il principe è partito per Napoli, seguito dallo stesso corteo che da questa città l'aveva accompagnato a S. Maria di Capua.

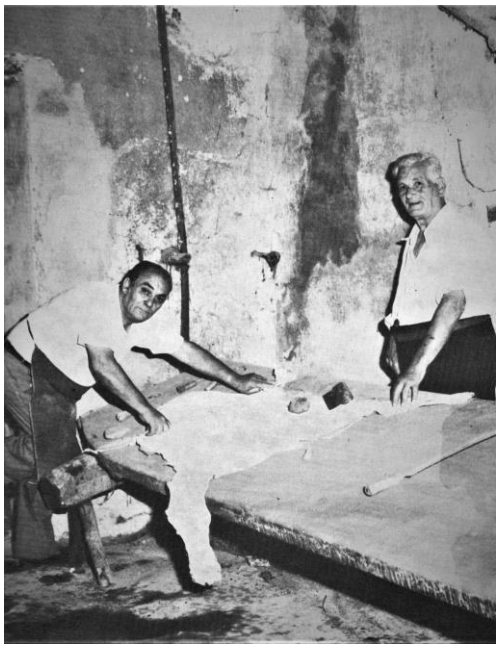
da Gazette des cultes*, 26 settembre 1829*

Corfù, 12 ottobre

Un collegio di chierici fondato in Zante da monsignore D. ***Luigi Lastaria****, vescovo latino di quella chiesa ed oriundo di S. Maria di Capua nel regno di Napoli, merita che abbia onorevole menzione in questo nostro foglio.*

Questo benemerito prelato giunto non a guari nella sua diocesi, oltre ad essersi prestato ed a prestarsi con tutta carità ai bisogni del suo gregge, oltre all'aver in pochi mesi rinnovate e poste nella massima decenza la casa vescovile, la cattedrale e la canonica, si è avvisato di far opera molto utile e vantaggiosa col prendere sotto la sua cura particolare e sotto la sua paterna direzione un numero di fanciulli di rito latino, per educarli allo stato ecclesiastico. Quindi avendone per ora raccolti fino a 24, che per la maggior parte sono stati a sue spese vestiti dell'abito clericale, li ha addetti al servizio della sua cattedrale e, tanto da lui, quanto da un suo nipote sono istruiti nelle lettere e nella morale cristiana. E nonostante che tale stabilimento affatto nuovo in quel paese vanti tre soli mesi di esistenza, pure in questo breve intervallo si è ottenuto con universale soddisfazione che i suoi allievi prestino in quella chiesa il loro servizio con molta decenza, esattezza ed edificazione, e mostrino nella loro condotta quel contegno che si conviene ai giovanetti dedicati al servizio dell'altare.

da La Voce della Verità- Gazzetta dell'Italia Centrale *17 novembre 1832*



Le ***concerie*** *napoletane forniscono annualmente oltre seimila balle di cuoio. La più antica, quella di Castellammare, fondata intorno al 1812 da un francese, è la prima che ha impiegato la corteccia di quercia. Dopo il 1812 fu impiegata la foglia di mirto che dava delle pelli verdastre, spugnose, senza elasticità ed usate esclusivamente dal popolo. La si usa ancora a S. Maria di Capua, ad Avellino, ecc.*

Molti cuoiai stabiliti a Napoli, Tropea nella Calabria citeriore e in Sicilia, sotto la direzione di cuoiai francesi, applicano ancora oggi il metodo francese. Ma la loro prosperità non è dovuta che al diritto di 20 ducati che tiene lontano i cuoi stranieri.

da Archives du Commerce *,1835*

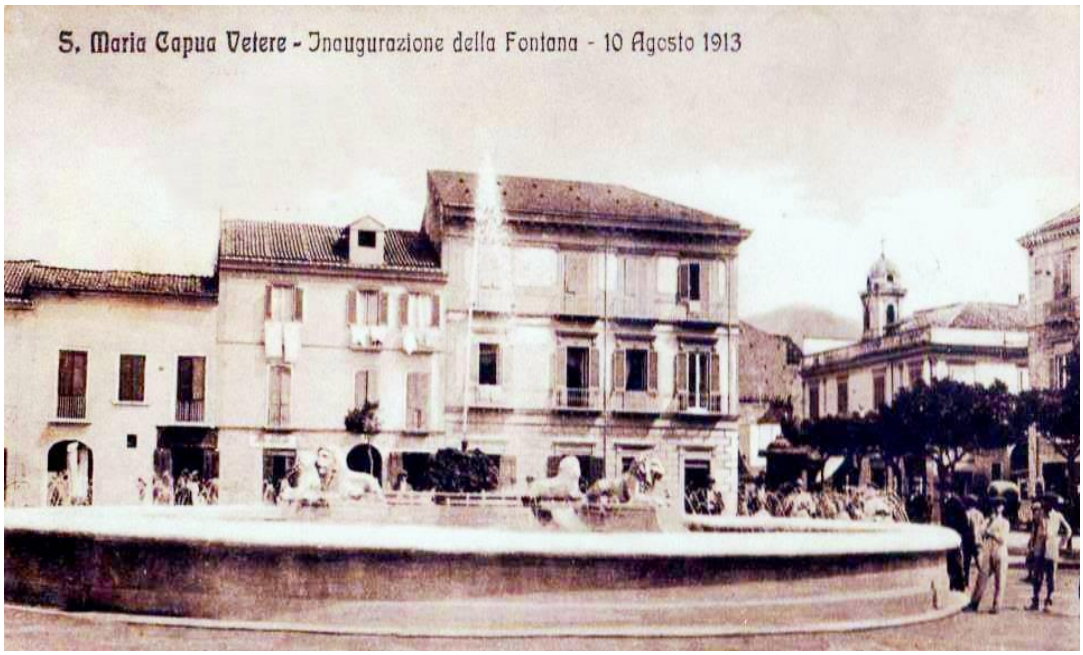
(a sinistra: 1950 - Ernesto Della Valle impegnato nella concia delle pelli a S. Maria – collezione Fulvio Palmieri)

Napoli , 8 aprile 1846

*Originari di Genova, la famiglia **Solari** si trasferisce a Napoli ai tempi di Carlo III di Borbone che chiama lo scultore Tommaso Solari per le decorazioni della Reggia di Caserta. Qui nasce il figlio Angelo il 12 dicembre 1775. Si segnalò come valente pittore ad olio, a miniatura e a tempera e scultore in legno e marmo e bronzo. Tra le sue opere tre fontane: la prima in S. Maria di Capua adorna di **quattro leoni**; la seconda che abbellisce la pubblica piazza di Sessa nella quale sono scolpiti a rilievo Ercole che strozza il leone Nemeo e quattro bellissimi cervi che gettano acqua; e la terza posta avanti la Real Casa di S. Leucio ove si attirano lo sguardo dello spettatore vari gruppi di putti ed una statua di re Ferdinando I.*

Assalito da grave malattia, egli lasciò questa terra il 7 aprile 1846.

da Annali Civili del regno delle Due Sicilie*, settembre dicembre 1846*



Piazza Mazzini – la Fontana dei Leoni, opera di Angelo Solari

Napoli 15 ottobre 1850

*Sua Maestà il re nostro Signore volendo dare a don **Luigi Nicolini**, Sindaco della Città di S. Maria di Capua, un contrassegno della sua sovrana soddisfazione non meno pei sentimenti di devozione e di attaccamento serbati al Real Trono, che per i buoni servigi resi, e che rende tuttavia nella qualità di Sindaco in detta Città, si è degnato accordargli la croce di cavaliere del Real Ordine di Francesco I.*

(Luigi Nicolini fu sindaco di S. Maria dal 1849 al 1856)

da L'Araldo *del 18 ottobre 1850*

Napoli, 10 dicembre 1857

Il Comune di S. Maria Maggiore in Terra di Lavoro è autorizzato ad acquistare una zona di palmi sessanta per centoventinove del fondo rustico dello stabilimento A.G.P. di Capua , posto sul lato orientale della strada regia verso Cajazzo, e propriamente presso alla via che conduce alla cappella della Madonna delle Grazie , ad oggetto di addirla a spiazzo incolto per la ***esecuzione delle sentenze capitali****, pagandone il prezzo in ducati 81 e grana 47, ed erogandovi in opera di garanzia di quel che resta del detto fondo di A.G.P. ed in altre spese fino alla complessiva concorrenza di ducati centoventotto ed un grano, ai termini della deliberazione decurionale del 12 di febbraio di questo corrente anno e dell'avviso di espedienza del Consiglio d'Intendenza del 19 di agosto ultimo.*

dal Bullettino delle Leggi, *anno 1857*

S. Maria di Capua, 2 ottobre 1862

Ieri sera i garibaldini, che si trovavano qui in arresto, per festeggiare l'anniversario della battaglia di Santa Maria Capua Vetere, accesero molte candele, sulle pareti di varie camere dipinsero l'effige di Garibaldi in mezzo a trofei di guerra, e gridando ***Viva l'Italia, viva Garibaldi****, si diedero ad imitare una funzione funebre per invocare riposo ai caduti nel combattimento del 1° ottobre 1860. Questo fatto destò sulle prime un certo allarme, ed il comandante del forte prese testé qualche misura di precauzione. Ma l'incidente non ebbe alcun seguito.*

dalla Gazzetta del Popolo *del 7 ottobre 1862*

Napoli, 21 ottobre 1862

La direzione delle Ferrovie Romane assicura che nell'accidente avvenuto ieri sul tronco della ferrovia da Capua a Santa Maria, un passeggero rimase morto: i feriti sono sei solamente dei quali uno gravemente. I vagoni rovesciati furono quattro.

dalla Gazzetta del Popolo *23 ottobre 1862*

7 dicembre 1879 L'ECONOMISTA 785

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO D'ASTA

La Direzione Generale delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'abbattimento e vendita dei Pini che trovansi a distanza minore di sei metri dalla più vicina rotaia nelle Linee NAPOLI-CAPUA e CANCELLO-CODOLA, apre una gara a schede segrete, fra coloro che intendessero di acquistare siffatto legname.

Il Capitolato d'oneri è ostensibile nell'ufficio dell'Ing.re Capo Servizio del Mantenimento in Firenze e presso gl'Ing.ri Capi di Sezione residenti in Napoli ed in Roma.

L'accollo è ripartito nei seguenti 12 Lotti, per ognuno dei quali occorre una offerta separata.

Numero dei Lotti	Stazioni fra le quali è compreso il lotto	Posizione chilometrica	Numero delle piante	
1	Capua e S. Maria	N. 216 a 220	100	820
2	Capua e S. Maria-Caserta	» 220 » 225	110	
3	Capua e Caserta-Maddaloni	» 225 » 228	100	
4	Caserta-Maddaloni	» 228 » 231	90	
5	Caserta e Maddaloni-Cancello	» 231 » 238	100	
6	Caserta e Cancello-Acerra	» 238 » 241	100	
7	Cancello-Acerra	» 241 » 244	100	
8	Cancello e Acerra-Napoli	» 244 » 253	120	
9	Cancello-Nola	» 240 » 244	112	416
10	Cancello e Nola-Palma	» 244 » 254	120	
11	Nola-Palma	» 254 » 257	103	
12	Nola e Palma-Codola	» 257 » 270	81	
				N. 1236

Per essere ammessi al concorso gli offerenti dovranno depositare L. 100 per ogni Lotto, nella Cassa Centrale di Firenze, o presso i Gestori di Roma e di Napoli.

Le offerte, redatte secondo la modula inserita nel Capitolato, dovranno pervenire suggellate alla Direzione della Società in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 20 Dicembre prossimo venturo.

Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per abbattimento ed acquisto di pini.

L'aggiudicazione sarà eseguita dal Comitato di Sorveglianza con le solite norme.

Firenze, 26 Novembre 1879.

LA DIREZIONE GENERALE

S. Maria, 20 marzo 1863

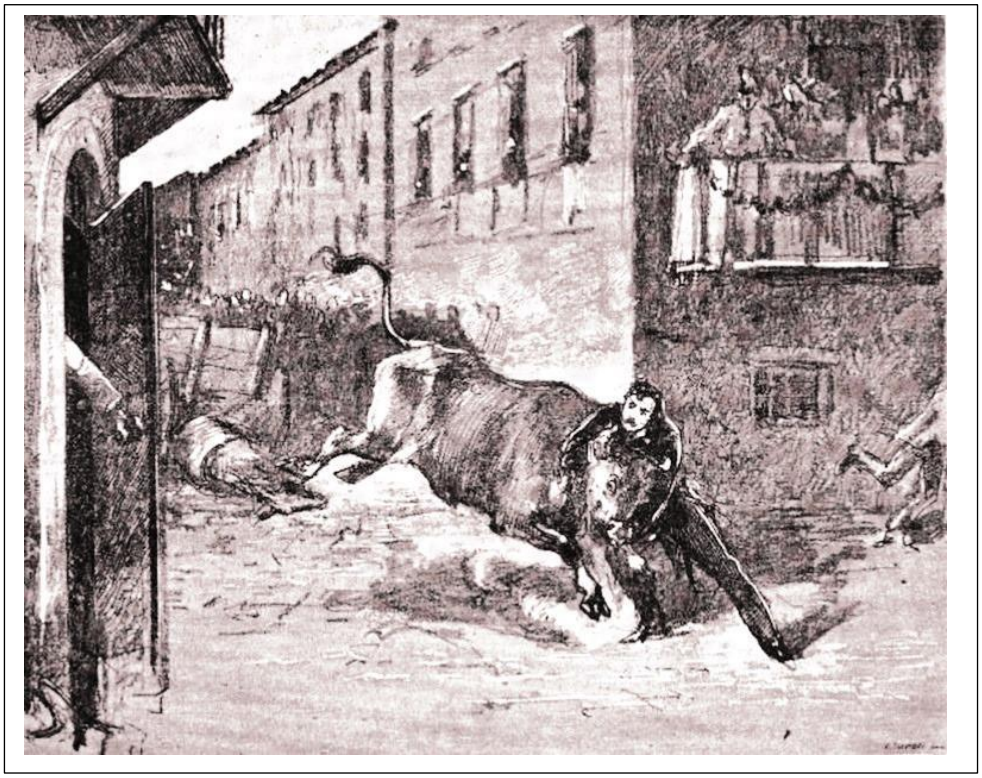
La sera del 19 volgente un manipolo di giovani in S. Maria di Capua rompeva le lastre delle finestre dell'abitazione del presidente di quel tribunale circondariale sig. De Conciliis perché non aveva messo i lumi , ricorrendo l'onomastico di Garibaldi.

da Il Subalpino *31 marzo 1863*

17 febbraio 1888

E' l'ultimo giorno di carnevale e il corso Mazzocchi è affollato di gente. Improvvisamente nella popolazione si determina uno straordinario scompiglio: chi fugge da una parte, chi dall'altra, chi strilla, chi si caccia precipitosamente nelle botteghe laterali, e queste si chiudono rumorosamente. In quel momento era entrato nel corso un carretto scarico tirato da un mulo e da un bue: il mulo cade ed il bue spaventatosi si mette in fuga sfrenata. Il ***carabiniere Pasquale Marino*** *si slancia contro la bestia inferocita e l'afferra per le narici e per le corna. Il bue con un violento colpo di testa sbattè lontano il coraggioso militare, ma questi riafferrò la bestia e la sottomise, riconsegnandola al carrettiere. La popolazione proruppe in appalusi fragorosissimi. La Giunta Municipale riunitasi espressamente, decise di proporlo per una ricompensa.*

Per tale azione al carabiniere è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile.



Il carabiniere Marino Pasquale, col suo pronto e coraggioso accorrere, ferma un bue che spaventatosi e infuriatosi minacciava gravemente i cittadini (S. Maria Capua Vetere, 17 febbrario 1888)

da Il Carabiniere *del 4 novembre 1888*

S. Maria Capua Vetere, 9 ottobre 1890

Appena riunitosi, alle ore 7 pomeridiane dell'altro ieri, il Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere per proseguire la discussione sulla tariffa daziaria, una gran folla costituita di contadini, artigiani e monelli e aizzata da occulti agitatori e da essi ingannata, ha aggredito il casamento comunale. Hanno sostenuto l'urto accanito otto guardie municipali e pochi carabinieri. La folla emetteva alte grida e scagliava pietre, con fiere invettive.

Sono stati rotti i vetri delle finestre e i fanali lungo il corso Garibaldi. Il delegato di P.S. Buongermini, il tenente dei carabinieri Morcardi, le guardie e i carabinieri, coraggiosamente sfidando le violenze e i pericoli, hanno caricato per la seconda volta la moltitudine.

Sono rimasti feriti due guardie municipali e il maresciallo dei carabinieri da un colpo di pietre e la guardia municipale Russo da un colpo di arma bianca. Ritornata la folla alla carica, sono stati chiamati due squadroni di cavalleria del reggimento Montebello.

La folla, dopo gli squilli s'è dispersa; ma dopo in poco, ha ricominciato l'aggressione. La truppa, respingendola, ha occupato gli sbocchi delle strade. Tutte le botteghe sono chiuse; pattuglie di soldati e carabinieri percorrono la città.

Sono arrestate 10 persone, maggiormente indiziate colpevoli dell'agitazione. Altre, anche colpevoli, si sono destramente nascoste in tempo.

dal Giornale di Udine *11 ottobre 1890*

S. Maria, 28 novembre 1896

Stamane, al passaggio che ha fatto S. E. l'on. Ministro del LL.PP. Prinetti, convennero, alla stazione di Santa Maria Capua Vetere, i Sindaci e la rappresentanza dei Comuni interessati alla ferrovia Napoli-Piedimonte, per ringraziarlo dell'appoggio dato a questa linea. L'on. Ministro, fra vive acclamazioni, ringraziò della dimostrazione, augurandosi di poter inaugurare presto la nuova linea.

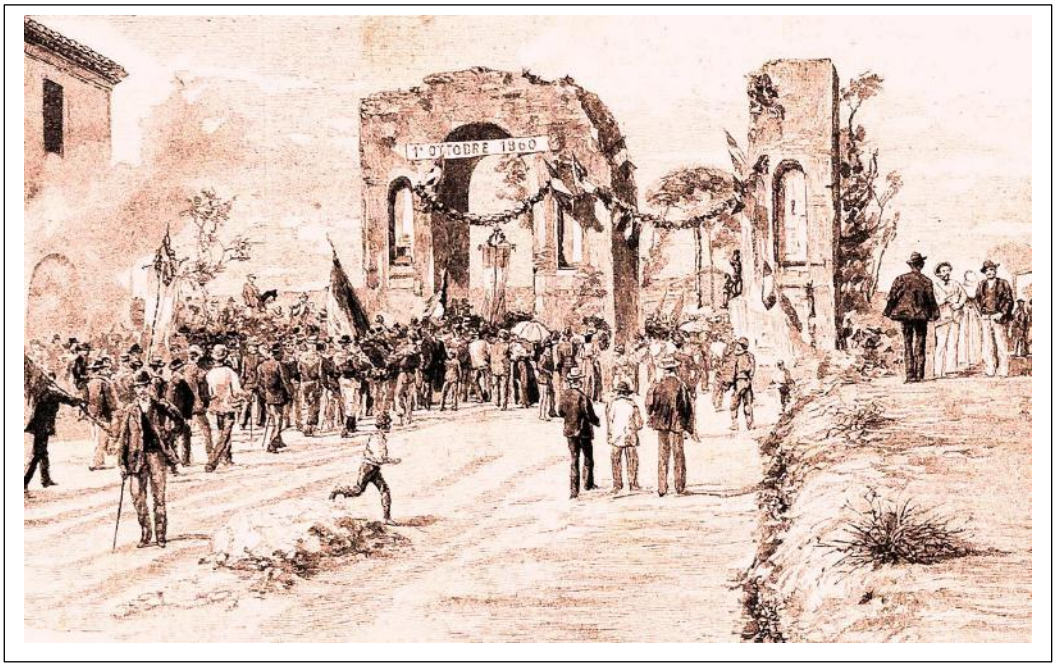
dalla Gazzetta Ufficiale *del 28 novembre 1896*

S. Maria, 2 ottobre 1898

Santa Maria Capua Vetere fu ieri, ad iniziativa dei reduci garibaldini di Napoli, commemorata la ***battaglia del Volturno****. Il paese era festante ed imbandierato. La cerimonia riuscì solenne. Alle ore 10 antimeridiane giunsero otto associazioni garibaldine dalle province di Napoli, Salerno, Caserta e vennero ricevute alla stazione dall'Associazione locale con musiche. Dopo il ricevimento al Municipio, si formò il corteo che, preceduto dal gonfalone municipale, e recando una corona, si avviò all'Arco Adriano, per la via di Capua.*

Il corteo era imponente per concorso di popolo. Facevano parte del corteo i Sindaci del circondario, le autorità giudiziarie e militari. All'Arco Adriano parlarono, applauditissimi, gli avvocati Vetrella, Liguori, Arzillo e i reduci Carosi e Messina. La sera spettacolo di gala al Garibaldi.

dalla Gazzetta Ufficiale *del 3 ottobre 1898*



La Commemorazione della battaglia del Volturno a S. Maria di Capua (disegno di E. Matania)

Roma, 9 agosto 1900

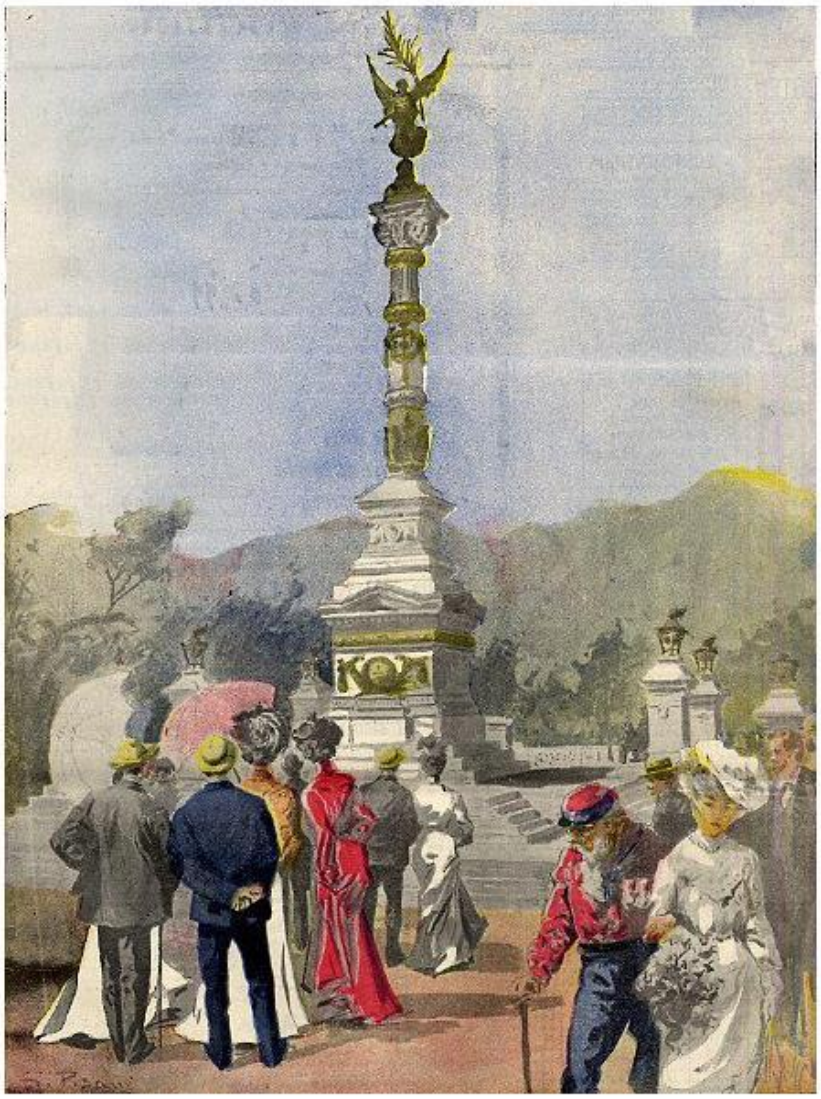
Tra le rappresentanze italiane ai ***funerali di S. M. Umberto I*** *vi fu quella del Municipio di Santa Maria Capua Vetere, presente con Sindaco, due consiglieri, segretario con gonfalone, due guardie e due messi con corona, e quella della Congregazione di Carità.*

dalla Gazzetta Ufficiale *del 10 agosto 1900*

S. Maria Capua Vetere, 27 ottobre 1902

Ieri con solenne cerimonia e con l'intervento delle LL. EE. i Ministri della Guerra e delle Finanze, onorevoli Ottolenghi e Carcano, delle rappresentanze del Senato e della Camera, delle Autorità locali e di moltissime associazioni e popolazioni, ebbe luogo la posa della prima pietra del monumento che, auspice quel municipio, s'innalzerà alla memoria dei prodi garibaldini e soldati che caddero nelle due battaglie sul Volturno il 1° ed il 2 ottobre 1860. La funzione riuscì ordinata e solenne.

dalla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia *del 27 ottobre 1902*



IL MATTINO ILLUSTRATO (1905)

S. Maria Capua Vetere , 10 ottobre 1903

Per iniziativa del sig. Giovanni Sticco si è costituita a S. Maria Capua Vetere una sezione dell'Audax Italiano, che raccoglieva con la sua prima marcia ufficiale , compiuta il 7 giugno, 15 partecipanti e che a pochi mesi dalla sua fondazione ha già compiuto altre marce e accresciuto i suoi soci.

Di questo centro di propaganda sportiva che contribuisce a diffondere il ciclismo nell'Italia Meridionale , è giunta notizia al nostro giornale e noi ben volentieri riproduciamo il gruppo degli attuali componenti questa sezione, che ci viene gentilmente favorito dal sig. Augusto reggiani

Manco, Sticco, Cirillo, Squitieri, Turner A., Turner, Alì Riza Bey, Fusoni, Avv. Garofalo, Cav. Rosati. Avv. De Francesco Rag. Cipullo Bar. ing. De Angelis Sticco G. (capo sezione) (Fot. A. Reggiani)
I fondatori della sezione dell'Audax di Santa Maria Capua Vetere.

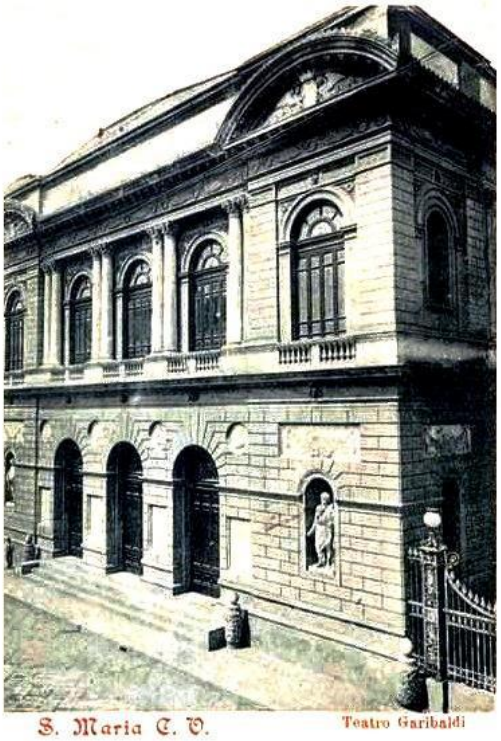
da La Stampa Sportiva*, ottobre 1903*

S. Maria Capua Vetere, 12 settembre 1908

Si è svolto il campionato ciclistico meridionale di km. 145 sul percorso S. Maria Capua Vetere – Cassino e ritorno. Undici concorrenti si allinearono alla partenza. Al via dello starter Igino Cipullo, si slanciarono a grande velocità. Già a sei chilometri dalla partenza, si forma il gruppo di testa con Pinto A. seguito da Jacomino e da Montanarelli. Al traguardo di Cassino giunge Pinto Alberto di Napoli. Al ritorno Jacomino e Montanarelli fuggono, ma Pinto l'insegue e li raggiunge , ma poi perde del tempo per cambiare un palmer che gli si era scoppiato. I due approfittano dell'incidente e scappano via.

Arrivano al traguardo di S. Maria : 1°. Jacomino Umberto di Portici che ha impiegato con una Cipullo ore 5' e 45' a coprire il percorso di km. 145 malgrado le forti salite e il caldo terribile. 2°. Montanarelli di Melfi. 3°. Pinto Alberto su Bianchi. 4°. Catone di Vitulazio. 5. Sorti di Napoli.

da La Stampa Sportiva*, settembre 1908*



S. Maria, 3 dicembre 1919

Al nostro Teatro Garibaldi, da un tempo a questa parte, grazie all'iniziativa dell'Impresa Grillo e del sig. Raffaele De Falco, v'è un periodo di maggiore attività. Dopo la tournè delle compagnie di operetta di Peppino Villani , ha debuttato la Compagnia di riviste satiriche della Mialet, diretta dal simpatico artista cav. Mimì Albin.

Era composta di ottimi elementi, bene affiatati, e maggiormente riscuotevano le maggiori simpatie del pubblico la valorosa e bella Carmen Mialet, di una verve addirittura indiavolata la Carmen Storasi, un'artista dal timbro di voce magnifico, e il simpaticissimo Oddo Oddi, originalissimo in tutte le sue diverse interpretazioni. Bene tutti gli altri.

Stasera v'è il debutto della tournè del celebre trasformista Giuntini che avemmo già occasione di ammirare nel nostro teatro.

da La Vita *del 4-5 dic. 1919*

Napoli, 28 giugno 1924

Ieri fu ricoverato al nostro Ospedale dei Pellegrini il fruttivendolo Salvatore Farnelli domiciliato a Santa Maria Capua Vetere, che aveva riportato gravi ustioni alle mani e alla faccia. Il Farnelli sabato scorso si trovava in casa quando la moglie sua si era accinta a preparare il caffè con un fornellino a spirito. Ad un tratto la macchina si era rovesciata e le fiamme avevano investito la disgraziata.

Il marito era accorso alle sue grida per liberarla dalle fiamme ed aveva riportato quelle ustioni. La povera donna era stata ridotta in gravi condizioni dal fuoco e fu ricoverata all'ospedale di Santa Maria Capua Vetere ove, malgrado le cure, ieri morì. Il Farnelli che non aveva pensato a curarsi per assistere la moglie, ieri, dopo la morte di costei, si recò ai Pellegrini.

da La Tribuna *29 giugno 1924*

S. Maria, 2 luglio 1939

Sua Maestà il Re Imperatore ha conferito la medaglia d'argento al Valor Civile alla memoria a Cipullo Angelo, muratore, e a Merola Andrea, stradino.

***Cipullo Angelo** il 2 luglio 1939 in Santa Maria Capua Vetere con generoso ardire si calava in un pozzo nero in soccorso di un operaio che , mentre era intento ad alcuni lavori, era caduto nel fondo in preda ad asfissia; ma, per la presenza di gas venefici , perdeva i sensi; **Merola Andrea**, stradino, si faceva calare ripetutamente nel pozzo nero, onde soccorrere l'operaio che vi era caduto asfissiato e l'altro valoroso che , avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, era del pari precipitato nel fondo privo di sensi, e con rischiosa azione riusciva a trarre all'aperto i due pericolanti , dei quali uno soltanto poteva essere salvato.*

dalla Gazzetta Ufficiale *del 19 ottobre 1940*